

**Progetto Nuovi Passi**

# **Comune di Codogno**

In collaborazione con la

**Scuola Media inferiore Ognissanti di Codogno**

**Direzione Didattica di Codogno**

**Progetto**

## **NUOVI PASSI**

**"Prevenzione del bullismo e dell'aggressività"**

**Proposta di intervento formativo di socio affettività finalizzata al miglioramento ed al rafforzamento di life skills per attivare fattori protettivi in relazione ai rischi di bullismo e devianza nell'ambito della prevenzione primaria.**

**ANNO SCOLASTICO**

**2005-2006**

**Redatto da  
Maggi marco**

## Progetto Nuovi Passi

### PREMESSA

Il bullismo è un fenomeno sommerso, ma incredibilmente diffuso i primi studi sono stati effettuati in Scandinavia negli anni 70-80 dove si utilizzava il termine mobbing. In Italia mobbing si riferisce maggiormente per identificare le prepotenze in ambienti lavorativi, mentre per quanto riguarda le violenze tra coetanei, si usa il termine bullismo di derivazione Inglese.

Il bullismo è presente in ambito scolastico, già a partire dalle scuole elementari, in Italia da una ricerca effettuata da A. Fonzi si è rilevato il 41% di alunni che hanno subito prepotenze nelle scuole elementari ed il 26% in quelle medie.

La seconda percentuale non indica una diminuzione del problema, ma semplicemente una differenziazione delle dinamiche relazionali di cui parlerò meglio dopo aver presentato in modo generale il fenomeno.

Olweus, ricercatore norvegese definisce il bullismo nel modo seguente: "uno studente è oggetto di azioni di bullismo, ovvero è prevaricato o vittimizzato, quando viene esposto, ripetutamente nel corso del tempo, alle azioni offensive messe in atto da parte di uno o più compagni".

Variabile chiave di questa definizione sono:

- ⇒ L'azione violenta che può passare dalla prevaricazione diretta, fisica alla vittimizzazione, più indiretta tipo l'isolamento o l'umiliazione;
- ⇒ La seconda variabile consiste nella ripetizione nel tempo di tali atteggiamenti e che si può ricollocare alla diminuzione di presenze di comportamenti bullistici tra elementari e medie che devo approfondire.

Nella descrizione delle diverse forme di maltrattamento ho sempre identificato tre attori in caso di abuso, la vittima, l'abusante e i soggetti collusivi (gli astanti). Anche per quanto riguarda il bullismo ho trovato la presenza di tali attori.

Il BULLO è chi si comporta con prepotenza e prevaricazione, chi isola, umilia, svergogna i propri compagni, i primi due comportamenti si riferiscono al bullismo fisico, diretto tipico dei maschi, mentre gli altri a forme indirette predilette dalle femmine.

Caratteristiche del bullo sono l'aggressività, l'impulsività il forte bisogno di potere la forza fisica, un alto livello di autostima e in frequenti disturbi della condotta.

Gli ultimi studi di A. Fonzi si sono concretizzati nella ricerca di correlati psicologici degli attori del bullismo, per quanto riguarda i bulli, è risultato che presentano un disimpegno morale molto più alto delle vittime e del gruppo di controllo. Le VITTIME invece sono solitamente ansiose ed insicure, spesso caute, sensibili e calme, alle prepotenze reagiscono piangendo o chiudendosi in sé, soffrono di scarsa autostima, si sentono fallite, stupide e poco attraenti.

Si riconoscono due tipi di vittime, quelle passive o sottomesse che non rispondono e non provocano i soprusi dei compagni e quelle attive e provocatrici che sono caratterizzate sia dall'ansia che dall'aggressività che li porta a comportarsi in modo fastidioso e che tende a giustificare agli occhi dei compagni atteggiamenti bullistici nei loro confronti.

Dagli studi di A. Fonzi, le vittime presentano grosse difficoltà nel riconoscimento delle emozioni altrui per i maschi in modo particolare nel caso del disgusto per le femmine della felicità.

## Progetto Nuovi Passi

Chi COLLUDE, per colludere non è necessario condividere, infatti l'insegnante che non vede, il genitore che non dice, il compagno che non soccorre, tutti in vario modo colludono con la ridicolizzazione, la prevaricazione e l'emarginazione ai danni di chi ha più difficoltà degli altri a farsi accettare, di chi non sa come difendersi.

Molti autori concordano sulla definizione del comportamento prevaricatorio come fenomeno relazionale e sociale che s'innesta sulla dinamica interattiva tra bulli, vittime ed altri partecipanti<sup>1</sup>. L'85% degli episodi di bullismo avviene alla presenza dei coetanei i quali possono assumere vari ruoli, tra cui quello di aiutante o sostenitore del bullo, quello di sostenitore della vittima e quello di osservatore esterno.

Abbiamo accennato prima che il bullismo è caratterizzato in atteggiamenti che vengono ripetuti nel tempo, infatti i bulli e le vittime hanno ormai assunto un ruolo che gli viene legittimato anche dal resto del gruppo inteso come società.

### INTRODUZIONE

Le ricerche di Dan Olweus, associano il bullismo alla comparsa precoce di comportamenti devianti:

*"...è naturale aspettarsi che i giovani aggressivi e prevaricatori incorrano più facilmente nel rischio di essere coinvolti in altri comportamenti problematici, quali la criminalità o l'abuso di alcol. Gli studi da noi condotti hanno confermato appieno questa ipotesi. Circa il 60% degli studenti caratterizzati come bulli tra la IV elementare e la III media all'età di 24 anni è stato in prigione almeno una volta. Un dato ancora più drammatico è costituito dal fatto che circa il 35-40% dei bulli precoci ha subito, a quest'età, tre o più incarcerazioni, rispetto al 10% del gruppo di controllo (quelli che non erano mai stati né bulli, né vittime durante il medesimo periodo scolastico). Da giovani adulti, i bulli precoci registrano un aumento quadruplo nel livello di criminalità, come documentato negli schedari ufficiali della polizia"; le giovani vittime, invece, risultano più a rischio di depressione e bassa autostima, rispetto ai compagni non prevaricati, come esito di passati e persistenti soprusi..."*

(D. Olweus, *Bullismo a scuola*, Firenze, Giunti, 1996).

### **Dati nazionali**

Dalla fine degli anni '90 ad oggi sono aumentati i fatti di cronaca correlati a fenomeni di bullismo. Una indagine nazionale condotta dal gruppo della prof.ssa Ada Fonzi (A. Fonzi, *Il bullismo in Italia*, Firenze, Giunti, 1997) rileva che: in Italia il fenomeno del bullismo coinvolge il 40% di vittime nelle scuole elementari ; il 26% di vittime nelle scuole medie inferiori e il 13% di vittime nelle scuole medie superiori.

Una ricerca con questionario<sup>2</sup> svolta nell'a.s. 2001-2002 dall'Università di Torino (dipartimento di psicologia), in una scuola media inferiore della provincia di Torino e in due della provincia di Cuneo , ha evidenziato una percentuale del 24-26% di vittime , confermando i dati nazionali.

CAMPIONE Elementari		CAMPIONE Medie inferiori		CAMPIONE Medie superiori	
VITTIME		VITTIME		VITTIME	
Indice di presenza reale	40%	Indice di presenza reale	26%	Indice di presenza reale	13%
BULLI		BULLI		BULLI	
Indice di presenza reale	27%	Indice di presenza reale	20%	Indice di presenza reale	17%

<sup>1</sup> Olweus, Salmivalli et al., 1996, Sutton e Smith 1999

<sup>2</sup> si tratta del medesimo questionario che verrà utilizzato in questo progetto.

## **Progetto Nuovi Passi**

### ***Bullismo : un fenomeno che coinvolge tutti***

L'aggressività è indicata come uno dei maggior fattori a rischio in età scolare. I dati delle ricerche a livello nazionale e locale evidenziano un fenomeno di bullismo molto rilevante e grave che sinora le varie istituzioni non ne avevano coscienza. Un alunno su due è coinvolto in modo rilevante ma anche il 70-80 degli alunni ne è a conoscenza o ne è coinvolto come astante (chi assiste). Se il fenomeno risulta fortemente ancorato al clima e alle dinamiche interne alla classe, diventa rilevante intervenire con un approccio più ecologico, cercando di attivare le risorse positive del gruppo ma anche tutto il sistema scuola ( dirigente, docenti, genitori e personale non docente). Ecco l'importanza di un progetto come NUOVI PASSI che vuole fronteggiare il problema del bullismo con un intervento che lavora su più livelli.

### ***Creare un clima scolastico positivo***

Nella scuola si deve determinare un confronto positivo e aperto, tra gli studenti e tra gli studenti e gli adulti, dove i rapporti relazionali siano significativi e improntati all'autenticità, al rispetto reciproco, all'autonomia ed alla responsabilità individuale.

Il senso di appartenenza al proprio istituto e al gruppo classe, la progettualità e la partecipazione democratica, la collaborazione e la solidarietà, la promozione di sentimenti di accettazione e di riconoscimento, l'educazione all'autostima, alla valorizzazione personale e al lavoro di gruppo, sono abilità o competenze di vita che rafforzano il Sé dell'adolescente e contrastano e riducono i problemi di relazione, spesso legati a povertà relazionali, ambientali ed affettive.

### ***Comunità e rete***

Le azioni capaci di promuovere un cambiamento negli atteggiamenti e nei comportamenti degli studenti, trovano forza ulteriore se si collegano con la comunità dove è inserita la scuola.

Attivare una comunicazione tra i diversi contesti sociali e culturali e tra il mondo adulto e quello giovanile, favorisce la costruzione di una rete di rapporti tra enti locali, associazioni, istituzioni periferiche e sanitarie, volontariato e parrocchie, nella ricerca di azioni comuni che siano di supporto al lavoro della scuola.

## Progetto Nuovi Passi

### PERCHÉ REALIZZARE QUESTO PROGETTO

Il progetto **NUOVI PASSI** nasce dal lavoro di ricerca avviato durante i precedenti progetti di prevenzione, ( uno dei progetti in questione "progetto Comunità e quartiere è stato premiato il 25 marzo 04 a Rimini nell'ambito di EuroPA , il salone delle autonomie locali, come miglior progetto nei servizi sociali per progetti innovati) attraverso la somministrazione e la successiva analisi di quasi 1000 questionari rivolti agli alunni delle scuole elementari medie inferiori e superiori .

In particolare è stato approfondito il problema del fenomeno del bullismo che ha permesso di individuare che :

- nelle scuole elementari il fenomeno del bullismo coinvolge il 38 % degli alunni come vittime e il 10 % come bulli;
- nelle scuole medie inferiori il fenomeno del bullismo coinvolge il 24% degli alunni come vittime e l'11% come bulli;
- nelle scuole superiori il fenomeno del bullismo coinvolge il 13% degli alunni come vittime e il 19% come bulli.

L'aggressività in età scolare è indicata come uno dei maggior fattori a rischio I dati delle ricerche a livello locale evidenziano un fenomeno di bullismo molto rilevante e grave che sinora le varie istituzioni non ne avevano coscienza . Un alunno su due è coinvolto in modo rilevante ma anche il 70-80 degli alunni ne è a conoscenza o ne è coinvolto come astante (chi assiste). Se il fenomeno risulta fortemente ancorato al clima e alle dinamiche interne alla classe, diventa rilevante intervenire con un approccio più ecologico, cercando di attivare le risorse positive del gruppo ma anche tutto il sistema scuola ( dirigente, docenti, genitori e personale non docente). Ecco l'importanza di un progetto come NUOVI PASSI che vuole fronteggiare il problema del bullismo con un intervento che lavora su più livelli.

Il lavoro svolto in questi sei anni dagli operatori del Comune di Codogno ha permesso di entrare nel contesto scolastico creando delle proficue alleanze con i dirigenti , i docenti e soprattutto con gli alunni. La fiducia che si crea ha permesso di mettere delle buoni basi per un lavoro di prevenzione serio e duraturo . Infatti i programmi di promozione alla salute inferiori alle 24 ore d'intervento non sono scientificamente valutabili. In questi anni è iniziato un lento lavoro che sta permettendo di fare interventi preventivi ,che hanno coinvolto 4000 alunni , molto più lunghi. (dalle 12 alle 18 ore in ogni classe, tranne incontri informativi che erano molto più brevi)

In questo ultimi due anni attraverso il progetto Filo Diretto che ha permesso di coinvolgere circa 1.400 studenti e il Progetto Nuovi Passi (edizione anno scolastico 2004-05) che ne ha coinvolti 1200 si è svolto un intervento mirato sul bullismo che sta producendo dei buoni risultati.

Infatti per quanto riguarda l'obiettivo della **diminuzione delle "interazioni negative"** si riportano i dati del confronto pre-post dei questionario relativi agli intervento sul bullismo svolti nelle classi seconde della Scuola Media con il progetto Filo Diretto. (2003-04)

Rispetto al pre ci sono variazioni interessanti, per la riduzione delle vittime si scende di **11 punti** percentuali . Per la funzione di bullo c'è una diminuzione di **5 punti** percentuali. In totale quindi si raggiunge una variazione del fenomeno del -16% che corrisponde al cambiamento di ruolo da parte di 15-16 soggetti.

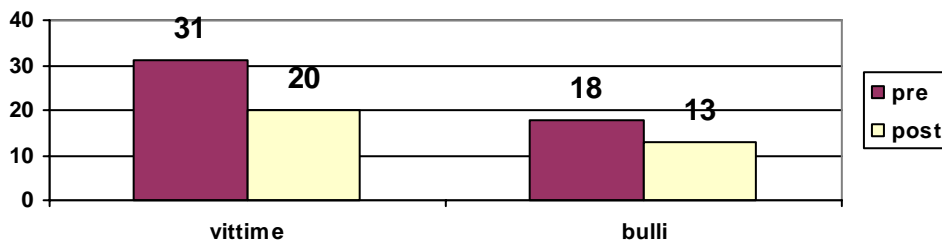
## Progetto Nuovi Passi

Pre - questionario Presenza reale	Vittima	Bullo	Totale alunni
grezzo	31	18	97
%	32%	19%	100%
Post - questionario Presenza reale	Vittima	Bullo	Totale alunni
grezzo	20	13	94
%	21%	14%	100%
<b>Variazione</b>	-11	-5	-16%

Il 16% equivale a 16 soggetti che hanno cambiato ruolo all'interno delle classi

La flessione del numero dei Bulli è importante di per sé perché testimonia un mutamento nella cultura del gruppo, una minore giustificazione collettiva delle prepotenze, meno ricerca del farsi giustizia da soli, meno disattenzione generale a quello che succede. Inoltre la diminuzione delle Vittime, testimonia l'acquisizione di elementi per una migliore autostima, forse la capacità di rispondere assertivamente o di chiedere aiuto, comunque di sottrarsi alle prepotenze.

### Grafico percentuali di vittime - bulli – vittima-bullo nel pre e post questionario



Di seguito, sono presentati alcuni dei risultati delle varie indagini, sulla **condizione giovanile e degli studenti a livello locale**, che in parte sono state già citate nelle motivazioni progettuali. Le ricerche hanno coinvolto gli allievi della **Scuola Media Inferiore "Ognissanti"**, della **direzione Didattica** e dei **4 Istituti di scuola media superiori** sui temi del bullismo.

## Progetto Nuovi Passi

### I dati delle tre ricerche sul fenomeno del bullismo a livello locale

Qui di seguito vengono riportate alcune tabelle dei risultati dalle ricerche condotte nella Direzione Didattica, Scuola Media Inferiore e le quattro Scuole Superiori di Codogno sul tema del bullismo e confrontati successivamente con quelli nazionali per verificarne l'entità di gravità.

<b>CAMPIONE SCUOLA ELEMENTARE 333 SOGGETTI</b>	<b>CAMPIONE SCUOLA MEDIA 443 SOGGETTI</b>	<b>CAMPIONE SCUOLE SUPERIORI 223 SOGGETTI</b>
<b>VITTIME</b>	<b>VITTIME</b>	<b>VITTIME</b>
38%	24%	15%*
<b>BULLI</b>	<b>BULLI</b>	<b>BULLI</b>
10 %	11%	19%
<b>CHI CONOSCE**</b>	<b>CHI CONOSCE**</b>	<b>CHI ASSISTE**</b>
76% (ca.)	73% (ca.)	84%

\* Il dato delle vittime delle scuole superiori è la media di un'indagine svolta all'interno di 4 istituti

\*\* A seconda del grado di scuola si è distinto tra *chi conosce* il fenomeno e *chi assiste* ad atti di prepotenza, perché nel questionario delle scuole medie superiori vi era una specifica domanda su questo tema ("A te è capitato di assistere a delle prepotenze?").

Come già precisato poco sopra, il dato di *chi conosce* è stato recuperato attraverso la percentuale degli alunni che hanno risposto in modo affermativo alle domande d11 - d14 del questionario

### I dati e gli indicatori delle ricerche nazionali sul bullismo

<b>CAMPIONE Elementari</b>		<b>CAMPIONE Medie inferiori</b>		<b>CAMPIONE Medie superiori</b>	
<b>VITTIME</b>		<b>VITTIME</b>		<b>VITTIME</b>	
Indice di presenza reale	40%	Indice di presenza reale	26%	Indice di presenza reale	13%
<b>BULLI</b>		<b>BULLI</b>		<b>BULLI</b>	
Indice di presenza reale	27%	Indice di presenza reale	20%	Indice di presenza reale	17%

<b>INDICATORI UTILIZZATI nelle scuole elementari e medie inferiori</b>	
<b>Nazionale</b> (nell'arco del quadrimestre)	<b>Comune di Codogno</b> (negli ultimi 15 giorni)
<b>Indice di assenza</b>	<b>Indice di assenza</b>
Non è mai successo	Mai
<b>Indice di presenza occasionale</b>	<b>Indice di presenza occasionale</b>
È successo una volta o due	Qualche volta
<b>Indice di presenza reale*</b>	<b>Indice di presenza reale*</b>
È successo qualche volta	Molte volte
È successo una volta alla settimana	Quasi sempre
È successo parecchie volte alla settimana	
<b>Indice di frequenza elevata</b>	<b>Indice di frequenza elevata</b>
È successo una volta alla settimana	Quasi sempre
È successo parecchie volte alla settimana	

\*L'indice di presenza reale include l'indice di frequenza elevata. I dati significativi del fenomeno del bullismo vengono indicati con l'indice di presenza reale.

## Progetto Nuovi Passi

### STRUTTURA DEL PROGETTO

Il presente Progetto rientra nel quadro generale degli interventi di promozione della salute finalizzati al miglioramento ed al rafforzamento di life skills per attivare fattori protettivi in relazione ai rischi di bullismo e devianza nell'ambito della prevenzione primaria.

Il progetto è strutturato in 5 interventi, che rappresentano i filoni principali degli argomenti da trattare.

1. **Corsi per alunni delle scuole medie e elementari** finalizzati al miglioramento ed al rafforzamento di life skills per attivare fattori protettivi in relazione ai rischi dell'aggressività ;
2. **Corsi per docenti** finalizzati all'acquisizione di competenze relazionali e professionali per la gestione autonoma d'interventi di educazione socio-affettiva sui rischi del bullismo e l'aggressività rivolti agli alunni;
3. **Corsi per genitori** per aumentare le conoscenze sul fenomeno del bullismo
4. **Incontri di counseling individuali** per gli alunni, genitori e docenti;
5. **Incontri e serate di sensibilizzazione dell'opinione pubblica**

### OBIETTIVI DELL'INTERVENTO

Gli obiettivi di ogni progetto di educazione alla salute devono essere, oltre che chiari, fattibili e verificabili. I relativi contenuti (che devono risultare pertinenti) ci permettono una suddivisione degli obiettivi in: cognitivi, relazionali e sociali.

#### Target studenti

**Aumento della capacità di comunicare e relazionarsi con i pari**

**Aumento della consapevolezza delle conseguenze di determinati comportamenti**

**Diminuzione delle interazioni negative**

**Sviluppo della capacità di ascolto**

#### Target docenti

**Miglioramento delle capacità comunicative e di relazione**

**Miglioramento delle capacità e competenze professionali**

#### Target personale non docente

**Miglioramento delle capacità professionali**

#### Target genitori

**Sensibilizzazione e maggior conoscenza del fenomeno**

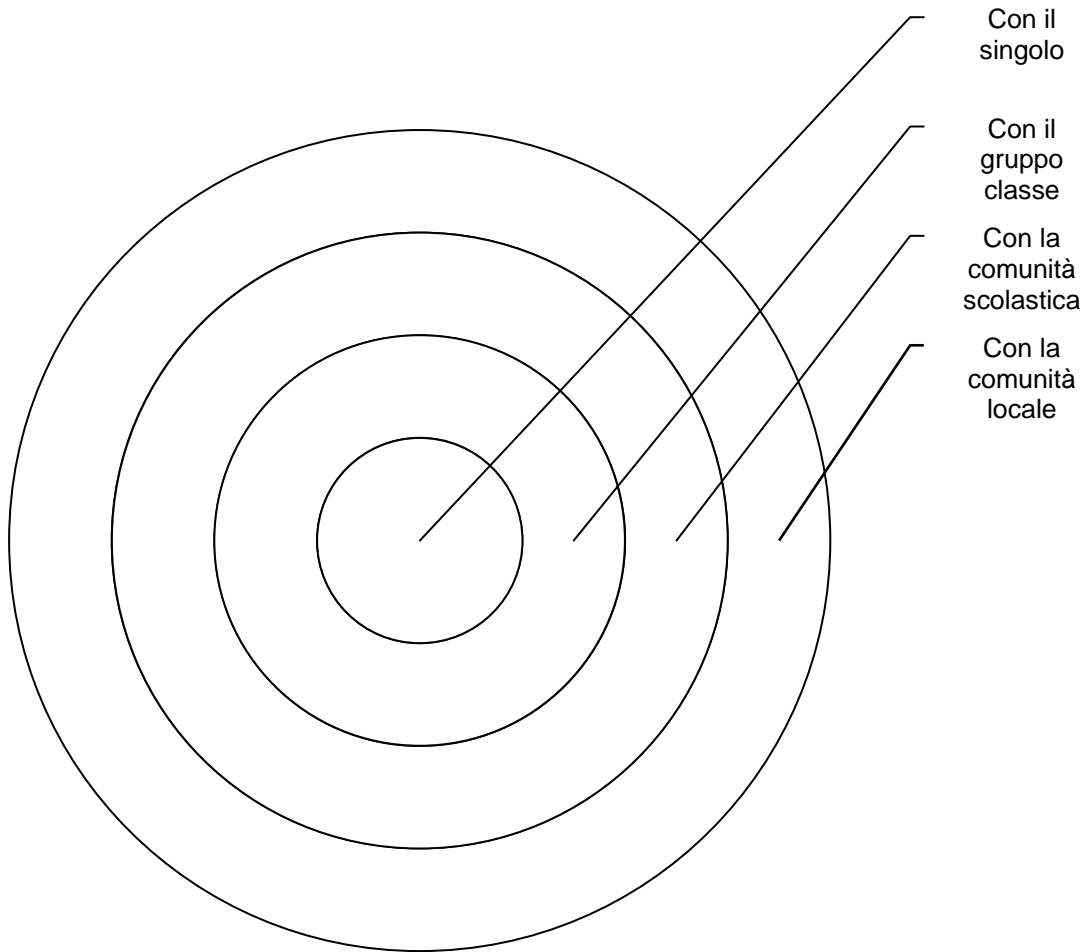
#### Target cittadinanza popolazione in generale

**Sensibilizzazione della comunità locale**



## Progetto Nuovi Passi

### I LIVELLI D'INTERVENTO DEL PROGETTO



**Il singolo :** la vittima Sostegno individuale attraverso attività di counseling e supporto in classe  
il bullo Sostegno individuale attraverso attività di counseling

**Il gruppo classe :** Attività curriculari che approfondiscono argomenti inerenti alla violenza – cooperazione – accettazione della diversità  
Attività per il potenziamento delle abilità sociali (autostima-empatia )  
Attività specifiche sul bullismo

**La comunità scolastica :** Attività di formazione per docenti e personale non docente  
Attività di formazione per genitori  
Programmazione scolastica sul bullismo

**La comunità locale :** Lavoro di sensibilizzazione verso l'opinione pubblica per conoscere maggiormente il problema del bullismo

## Progetto Nuovi Passi

### DESTINATARI

**Il progetto è indirizzato a :**

**destinatari generali**

350 alunni  
25 docenti  
100 genitori

### TEMPISTICA DELL'INTERVENTO

Per la distribuzione dei tempi, i seguenti punti sono fondamentali:

FASI		mesi											
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<b>PROGETTAZIONE ORGANIZZAZIONE</b>													
<b>PUBBLICIZZAZIONE</b>													
<b>ANALISI DELLA REALTA' RICERCHE</b>													
<b>CORSI</b>	<b>DOCENTI</b>												
	<b>ALUNNI</b>												
	<b>GENITORI</b>												
<b>INTERVENTI DI COUSSELLING</b>	<b>ALUNNI</b>												
	<b>GENITORI</b>												
	<b>DOCENTI</b>												
<b>VALUTAZIONE</b>	<b>processo</b>												
	<b>risultato</b>												
	<b>report</b>												

1. Il corso PER DOCENTI prevede 8 incontri di tre ore per un totale di 24 ore .Potrà essere realizzato con cadenza settimanale di 3 ore in modo continuativo oppure in tre giornate.
2. I CORSI PER GLI ALUNNI prevedono dai 12 ai 15 incontri di due ore per un totale di 24-30 d'intervento per classe . Dovrà essere realizzato con cadenza settimanale di 2 ore in modo continuativo
3. I CORSI PER GENITORI sono due serie di 4 incontri per un totale di 8 ore d'intervento che verranno realizzati in 8 serate
4. Verranno realizzate anche tre SERATE PUBBLICHE per promuovere il progetto e sensibilizzare l'opinione pubblica
5. All'interno della scuola vi sarà la possibilità di avere un INTERVENTO DI COUSSELLING di supporto agli alunni-docenti e genitori

Questo progetto è stato costruito non solo grazie all'apporto che la scienza oggi offre, come direzione da intraprendere nelle proposte formative di **promozione della salute**, ma anche grazie al contributo e all'arricchimento esperienziale di alcuni anni di lavoro a contatto con gruppi di insegnanti e alunni. Il percorso formativo nasce quindi dal presupposto metodologico fondamentale della cosiddetta "**ricerca-azione**".

In quest'ottica sono stati definiti alcuni criteri di base che possano orientare l'azione propriamente educativa con gli insegnanti.

Negli interventi verrà utilizzato un approccio educativo teso a valorizzare il confronto delle opinioni in un clima di rispetto reciproco. Le metodologie didattiche attive, come attivazioni, simulate, giochi di ruolo, saranno centrali nella conduzione del lavoro. Verrà favorita una gestione efficace della comunicazione, valorizzata dall'ascolto attivo, ossia in linea con l'educazione socio-affettiva. Il lavoro in piccoli gruppi e con le suddette metodiche attive favorirà la promozione di un atteggiamento rilassato e positivo nei confronti dei temi dello sviluppo sessuale.

In particolare, il programma si articolerà in varie azioni che l'operatore potrà ridefinire e adattare alle specifiche esigenze del gruppo classe. Una seria e accurata analisi della domanda (nello specifico del gruppo classe in questione), unitamente a un'analisi dei punti di forza e di debolezza degli studenti, consentirà all'esperto di organizzare adeguatamente il lavoro.

- Il partecipante è partner competente, non destinatario passivo dell'azione educativa, mentre l'operatore professionale (il «professionista») è catalizzatore delle risorse di vari gruppi: partire dalle risorse piuttosto che dalle difficoltà è più produttivo al fine di permettere che le persone crescano e abbiano gli **strumenti** per risolvere le difficoltà. L'intervento si fonda sul sentimento di competenza e di fiducia del partecipante (alunno), sulla valorizzazione del suo ruolo.
- Il professionista deve poter utilizzare un approccio «multidimensionale» o «integrato» d'intervento, deve cioè saper utilizzare, indipendentemente dai propri modelli, valori e credenze, degli strumenti che si ispirino a valori e principi di differenti modelli psicologici ed educativi.

**1. Approccio Umanista-esistenziale:** si riconosce il saper-fare proprio dell'insegnante, si rispettano e si attivano le sue risorse e quelle del suo *entourage*, si ha fiducia nella sua capacità di autogestirsi e nel suo «potere», si possono proporre decisioni, ma si lascia la possibilità di autodeterminarsi. L'ascolto empatico e la possibile espressione dei sentimenti del docente caratterizzano il tipo di interazione insegnante-professionista e l'operatore professionale riflette le emozioni e il vissuto della persona che ha di fronte.

**2. Approccio Simbiosinergico:** al centro c'è l'idea di interdipendenza e di reciprocità nell'apprendimento e nello sviluppo di tutti e di ciascuno, docenti e operatore, in cui ognuno impara qualcosa dall'altro. La gestione del potere è condivisa, il termine francese *partenariat* esprime bene questo concetto: l'operatore si mette in autentico ascolto per meglio comprendere la realtà particolare del singolo insegnante, il quale è invitato a reagire in modo propositivo alle ipotesi di intervento dell'operatore che non si presenta solo come l'esperto, ma come partner competente, rispettoso delle conoscenze e del saper-fare dell'altro, capace di imparare dalle competenze, di valorizzare le risorse dell'altro, senza che ciò faccia ombra al suo sentimento di competenza professionale. È capace di cambiare le strategie d'azione strada facendo al fine di favorire la massima utilizzazione delle risorse del docente e del suo *entourage* e di creare i mezzi perché sappia gestirle autonomamente.

Il concetto base che informa questo modello è quello di **empowerment** (in francese, *appropriation*) elaborato, per l'educazione familiare, dagli americani Dunst e Trivette. È il singolo individuo la persona più adeguata a definire e comprendere i propri bisogni, ad aggiornare le proprie risorse, a gestire il proprio personale sviluppo condividendo il suo sapere con gli altri membri del suo *entourage*. Tale concetto, inoltre, si riferisce anche al fatto che è lo stesso insegnante ad essere quotidianamente in contatto con gli allievi. Diventa quindi fondamentale la valorizzazione del suo ruolo, favorendo una maggiore fiducia nelle proprie risorse e nella sua creatività.

**3. approccio dell'Educazione Socio-Affettiva:** è una modalità d'intervento educativo su gruppi di persone assai innovativa e caratterizzata da una notevole flessibilità. I presupposti teorici di questa corrente psico-pedagogica vanno ricercati nella Psicologia Umanistica (in particolare nel pensiero di Maslow e Rogers) e nei principali presupposti dell'Educazione alla Pace.

L'educazione Socio-Affettiva si propone di migliorare nell'individuo la conoscenza di sé e di facilitare nel gruppo una comunicazione efficace tra i membri.

Le finalità ultime infatti si definiscono:

- A livello individuale come lo sviluppo dei sentimenti di accettazione, di sicurezza, di fiducia in sé e negli altri, delle capacità di risolvere problemi interpersonali e affrontare situazioni di stress emotivo;
- A livello interpersonale mira a promuovere comportamenti e atteggiamenti di collaborazione e solidarietà, mutuo rispetto, accettazione delle differenze, capacità di mediazione, riconoscimento delle diverse modalità di interazione.

Viene ad essere quindi un efficace strumento di formazione della personalità secondo valori democratici e un valido mezzo di prevenzione del disturbo mentale, della devianza, delle tossicodipendenze.

### PIANIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

Prima di cominciare il lavoro con le classi, il consulente attuerà un'accurata analisi della domanda e dei bisogni.

L'incontro preliminare con gli insegnanti e gli alunni fornirà la chiave per **analizzare la domanda** di formazione posta all'operatore. Al di là di una semplice lettura della richiesta, in tale contesto sarà infatti possibile individuare la vera domanda posta dalla scuola unitamente alle necessità manifestate anche dai vari attori coinvolti nel progetto. Tra le altre cose, è importante che il consulente si organizzi intorno ad alcune domande basilari: a quali esigenze delle diverse componenti scolastiche dovrebbe rispondere tale progetto? quali sono le loro aspettative rispetto all'iter formativo in questione? secondo gli insegnanti, quali sono le esigenze dei ragazzi? la richiesta si colloca all'interno di un più ampio processo o il percorso si esaurisce con il presente progetto? e così via.

Inoltre, attraverso i dati che emergeranno dai questionari di entrata, l'operatore potrà **individuare i bisogni dei ragazzi e dei docenti** e quindi "tarare" l'intervento su quella base. La lettura dei bisogni sarà facilitata dal contatto con insegnanti e alunni nell'ambito della riunione che precede l'inizio dell'attività in classe.

A completamento di quanto sopra, sarà fondamentale tenere in considerazione le **caratteristiche specifiche del contesto ambientale** in cui la scuola si colloca e su quelle **del gruppo classe**, sia dal punto di vista sociale (livello socio-culturale medio, zona urbana o extraurbana, uso o meno del dialetto, ecc.) che psicologico. Inoltre, verrà considerato anche il livello formativo dei ragazzi sulle varie tematiche, tenendo anche conto del lavoro che gli insegnanti potrebbero avere svolto precedentemente in classe.

### PREREQUISITI AUSPICABILI

Un prerequisito auspicabile per una buona riuscita dell'intervento è che alcuni insegnanti abbiano affrontato e/o approfondiranno alcuni aspetti teorici, storico e scientifico dei vari percorsi che vogliono affrontare (l'autostima, l'aggressività-bullismo ...). In tal modo, i ragazzi avranno fin dal principio del corso una maggiore dimestichezza con l'argomento. E' importante unire l'aspetto didattico con quello educativo.

# **ATTIVITA' FORMATIVE PER ALUNNI SCUOLA ELEMENTARI**

## Progetto Nuovi Passi

### Percorso 1. Laboratorio Il Tempo di Calimero

#### OBIETTIVI

- ✓ Prendere coscienza, a partire dall'esperienza, che ci sono parole e gesti che donano benessere e gioia e aprono alla relazione con gli altri, ma ci sono anche parole e gesti che portano tristezza e fanno rinchiudere in sé
- ✓ Iniziare a riconoscere in sé emozioni e sentimenti, dare loro un nome, imparare ad esprimerli
- ✓ Iniziare a riconoscere che anche gli altri vivono emozioni e sentimenti e imparare ad ascoltarli
- ✓ Cominciare a riconoscere nel proprio mondo interiore l'esistenza di bisogni affettivi, prendere coscienza della loro legittimità, osare esprimerli apertamente, anziché mascherarli con comportamenti provocatori
- ✓ Riconoscere che anche gli altri vivono bisogni affettivi e imparare ad ascoltarli

Incontri	Tematiche trattate	Contenuti
MODULO 1	Presentazione	Presentazione del progetto e del personaggio di Calimero Cartellina
MODULO 2	Parole e gesti che fanno bene e altri che non fanno bene	Calimero guardia forestale Piume dure e piume morbide
MODULO 3	Le sensazioni	Torna Calimero I cuccioli nella grotta
MODULO 4	I sentimenti	Io a quale cucciolo assomiglio? I sentimenti dei cuccioli nella grotta Assegnare i sentimenti
MODULO 5	I sentimenti positivi	Scopriamo i sentimenti che aiutano Le parole che aiutano
MODULO 6	Sperimentare i sentimenti positivi	Canto di gioia mimato Le mani gelate Le radici dell'albero Sentimenti e qualità: è bello sentirli Sentimenti e qualità: è bello riceverli
MODULO 7	Avvio della conclusione del percorso	Fantasia guidata nel bosco della felicità Drammatizzazione della fiaba di Calimero
MODULO 8	Conclusione	Il disegno fantastico Valutazione del percorso fatto Gioco finale

#### TEMPI DI REALIZZAZIONE

Il corso sarà strutturato in 8 incontri  
Ogni incontro durerà 2 ore Totale ore : 24 ore

#### DESTINATARI

Alunni della scuola elementare primo ciclo N° dei partecipanti da un minimo di 12 a un massimo di 25

## Progetto Nuovi Passi

### METODOLOGIA

Il Corso formativo è disegnato in modo da integrare l'acquisizione di competenze su tre piani fondamentali:

1. Esperienziale
2. Teorico
3. Della crescita personale

Il corso promuove la partecipazione attiva dei partecipanti e la creazione di un gruppo di apprendimento mediante l'applicazione di :

- metodi attivi
- utilizzazione della pedagogia dell'innesto
- collegamento teoria-prassi

### STRUMENTI

- tracce formative
- lavoro in gruppo
- scambio tra i partecipanti
- integrazione dei temi trattati con dispense
- Giochi interattivi
- Simulate....ecc.....



### Percorso 2. Laboratorio sull'autostima

L'autostima globale è un giudizio complessivo che la persona dà al proprio valore, ma non coincide con la somma delle valutazioni che si danno alle singole dimensioni dell'autostima. Una persona può eccellere in quasi tutti i campi (sportivo, intellettuale, relazionale,...), ma essere piuttosto scarsa proprio nell'ambito che investe di maggior rilevanza (musicale). Questo fattore si ripercuote indubbiamente sull'autostima globale (ciò in cui riesce non la interessa, viceversa, per ciò che le piace, a cui dà un grandissimo valore, non si sente portata), contribuendo ad un abbassamento del senso di autostima e impedendo di notare i successi in tutti gli altri suoi campi d'azione

Il laboratorio sull'autostima qui proposto rientra nel campo della prevenzione del disagio e della promozione del ben-essere. Si pone come obiettivo principale l'aumento dell'autostima e delle capacità relazionali-comunicative dei giovani-alunni. Da ricerche fatte dall'O.M.S., è stato dimostrato che l'aumento di queste abilità sociali favoriscono lo sviluppo di quelli che sono considerati FATTORI PROTETTIVI verso la propria salute e quella degli altri.

Elemento centrale per il laboratorio è il rispetto delle persone in quanto tali. Qui il conduttore ha un ruolo fondamentale nel gestire quelle che sono le dinamiche interne al gruppo classe e nel favorire un clima disteso ed accogliente.

#### ARGOMENTI TRATTATI (all'interno del percorso)

1. l'immagine
2. l'immagine
3. Emozioni e bisogni
4. il positivo che scopro di me attraverso le cose che vivo
5. il positivo che vivo nelle mie aspirazioni
6. il positivo che scoprono gli altri di me
7. il positivo che scopro in me
8. il mio corpo
9. il mio corpo
10. comunicazione e ascolto
11. collaborazione
12. bilancio finale

#### TEMPI DI REALIZZAZIONE

Il corso sarà strutturato in 12 incontri  
Ogni incontro durerà 2 ore Totale ore : 24 ore

#### DESTINATARI

Alunni della scuola elementare secondo ciclo N° dei partecipanti da un minimo di 12 a un massimo di 25

#### METODOLOGIA

Il Corso formativo è disegnato in modo da integrare l'acquisizione di competenze su tre piani fondamentali:

4. Esperienziale
5. Teorico
6. Della crescita personale

Il corso promuove la partecipazione attiva dei partecipanti e la creazione di un gruppo di apprendimento mediante l'applicazione di :

- metodi attivi
- utilizzazione della pedagogia dell'innesto
- collegamento teoria-prassi

#### STRUMENTI

- tracce formative
- lavoro in gruppo
- scambio tra i partecipanti
- integrazione dei temi trattati con dispense
- Giochi interattivi
- Simulate....ecc.....

### Percorso 3. Laboratorio sul bullismo

Il presente corso rientra nel quadro generale degli interventi di promozione della salute finalizzati al miglioramento da una parte al rafforzamento di life skills per attivare fattori protettivi in relazione ai rischi di bullismo e devianza nell'ambito della prevenzione primaria e dall'altra parte un lavoro specifico sul tema del bullismo all'interno della classe.

Si intende per bullismo quel comportamento di prevaricazione, singola o di gruppo, che viene esercitata da parte dei ragazzi/e che definiamo bulli, in maniera **continuativa** nei confronti di ragazzi/e **più deboli** che definiamo vittime. Non si tratta quindi di conflitti e interazioni più o meno aggressive che possono avvenire normalmente fra pari, ma di **sopraffazioni** e **prepotenze di carattere** fisico, **verbale** (prese in giro, minacce) e **psicologico** (esclusione ed isolamento) dirette a soggetti particolarmente deboli e incapaci di difendersi.

#### ARGOMENTI TRATTATI (all'interno del percorso)

1. l'immagine
2. l'immagine
3. Emozioni e bisogni
4. il positivo che scopro di me attraverso le cose che vivo
5. il positivo che scopro in me
6. il positivo che scoprono gli altri di me
7. il bullismo : che cos'è ?
8. Visione di un film sul bullismo
9. Role playing su situazioni di presa in giro, pressione del gruppo...
10. Imparare a riconoscere e rispondere in modo adeguato alle provocazioni.
11. Mai più indifferenza :l'importanza del ruolo giocato da chi assiste a episodi di bullismo.
12. bilancio finale

#### TEMPI DI REALIZZAZIONE

Il corso sarà strutturato in 12 incontri

Ogni incontro durerà 2 ore Totale ore : 24 ore

#### DESTINATARI

Alunni della scuola elementare secondo ciclo N° dei partecipanti da un minimo di 12 a un massimo di 25

#### METODOLOGIA

Il Corso formativo è disegnato in modo da integrare l'acquisizione di competenze su tre piani fondamentali:

7. Esperienziale
8. Teorico
9. Della crescita personale

Il corso promuove la partecipazione attiva dei partecipanti e la creazione di un gruppo di apprendimento mediante l'applicazione di :

- metodi attivi
- utilizzazione della pedagogia dell'innesto
- collegamento teoria-prassi

#### STRUMENTI

- tracce formative
- lavoro in gruppo
- scambio tra i partecipanti
- integrazione dei temi trattati con dispense
- Giochi interattivi
- Simulate....ecc.....

**ATTIVITA' FORMATIVE PER ALUNNI  
SCUOLA MEDIA INFERIORE**

### Percorso 1. Laboratorio sull'autostima

L'autostima globale è un giudizio complessivo che la persona dà al proprio valore, ma non coincide con la somma delle valutazioni che si danno alle singole dimensioni dell'autostima. Una persona può eccellere in quasi tutti i campi (sportivo, intellettuale, relazionale,...), ma essere piuttosto scarsa proprio nell'ambito che investe di maggior rilevanza (musicale). Questo fattore si ripercuote indubbiamente sull'autostima globale (ciò in cui riesce non la interessa, viceversa, per ciò che le piace, a cui dà un grandissimo valore, non si sente portata), contribuendo ad un abbassamento del senso di autostima e impedendo di notare i successi in tutti gli altri suoi campi d'azione

Il laboratorio sull'autostima qui proposto rientra nel campo della prevenzione del disagio e della promozione del ben-essere. Si pone come obiettivo principale l'aumento dell'autostima e delle capacità relazionali-comunicative dei giovani-alunni. Da ricerche fatte dall'O.M.S., è stato dimostrato che l'aumento di queste abilità sociali favoriscono lo sviluppo di quelli che sono considerati FATTORI PROTETTIVI verso la propria salute e quella degli altri.

Elemento centrale per il laboratorio è il rispetto delle persone in quanto tali. Qui il conduttore ha un ruolo fondamentale nel gestire quelle che sono le dinamiche interne al gruppo classe e nel favorire un clima disteso ed accogliente.

#### ARGOMENTI TRATTATI (all'interno del percorso)

13. l'immagine
14. l'immagine
15. Emozioni e bisogni
16. il positivo che scopro di me attraverso le cose che vivo
17. il positivo che vivo nelle mie aspirazioni
18. il positivo che scoprono gli altri di me
19. il positivo che scopro in me
20. il mio corpo
21. il mio corpo
22. comunicazione e ascolto
23. collaborazione
24. bilancio finale

#### TEMPI DI REALIZZAZIONE

Il corso sarà strutturato in 12 incontri  
Ogni incontro durerà 2 ore Totale ore : 24 ore

#### DESTINATARI

Alunni della scuola medi inferiore N° dei partecipanti da un minimo di 12 a un massimo di 25

#### METODOLOGIA

Il Corso formativo è disegnato in modo da integrare l'acquisizione di competenze su tre piani fondamentali:

10. Esperienziale
11. Teorico
12. Della crescita personale

Il corso promuove la partecipazione attiva dei partecipanti e la creazione di un gruppo di apprendimento mediante l'applicazione di :

- metodi attivi
- utilizzazione della pedagogia dell'innesto
- collegamento teoria-prassi

#### STRUMENTI

- tracce formative
- lavoro in gruppo
- scambio tra i partecipanti
- integrazione dei temi trattati con dispense
- Giochi interattivi
- Simulate....ecc.....

### Percorso 1. Laboratorio sul bullismo

Il presente corso rientra nel quadro generale degli interventi di promozione della salute finalizzati al miglioramento da una parte al rafforzamento di life skills per attivare fattori protettivi in relazione ai rischi di bullismo e devianza nell'ambito della prevenzione primaria e dall'altra parte un lavoro specifico sul tema del bullismo all'interno della classe.

Si intende per bullismo quel comportamento di prevaricazione, singola o di gruppo, che viene esercitata da parte dei ragazzi/e che definiamo bulli, in maniera **continuativa** nei confronti di ragazzi/e **più deboli** che definiamo vittime. Non si tratta quindi di conflitti e interazioni più o meno aggressive che possono avvenire normalmente fra pari, ma di **sopraffazioni** e **prepotenze di carattere** fisico, **verbale** (prese in giro, minacce) e **psicologico** (esclusione ed isolamento) dirette a soggetti particolarmente deboli e incapaci di difendersi.

#### ARGOMENTI TRATTATI (all'interno del percorso)

13. l'immagine
14. l'immagine
15. Emozioni e bisogni
16. il positivo che scopro di me attraverso le cose che vivo
17. il positivo che scopro in me
18. il positivo che scoprono gli altri di me
19. il bullismo : che cos'è ?
20. Visione di un film sul bullismo
21. Role playing su situazioni di presa in giro, pressione del gruppo...
22. Imparare a riconoscere e rispondere in modo adeguato alle provocazioni.
23. Mai più indifferenza :l'importanza del ruolo giocato da chi assiste a episodi di bullismo.
24. bilancio finale

#### TEMPI DI REALIZZAZIONE

Il corso sarà strutturato in 12 incontri  
Ogni incontro durerà 2 ore Totale ore : 24 ore

#### DESTINATARI

Alunni della scuola medi inferiore N° dei partecipanti da un minimo di 12 a un massimo di 25

#### METODOLOGIA

Il Corso formativo è disegnato in modo da integrare l'acquisizione di competenze su tre piani fondamentali:

13. Esperienziale
14. Teorico
15. Della crescita personale

Il corso promuove la partecipazione attiva dei partecipanti e la creazione di un gruppo di apprendimento mediante l'applicazione di :

- metodi attivi
- utilizzazione della pedagogia dell'innesto
- collegamento teoria-prassi

#### STRUMENTI

- tracce formative
- lavoro in gruppo
- scambio tra i partecipanti
- integrazione dei temi trattati con dispense
- Giochi interattivi
- Simulate....ecc.....

# **ATTIVITA' FORMATIVE PER DOCENTI**

## Progetto Nuovi Passi

### Laboratorio sul bullismo

Il corso di formazione si propone di:

- ❑ **Offrire conoscenze specifiche sul tema dell'aggressività per migliorarne la comprensione;**
- ❑ **Aumentare nei docenti la capacità di gestire situazioni "problematiche di aggressività e di bullismo " all'interno delle classi**
- ❑

Incontri	Tematiche trattate	Contenuti
MODULO 1	<b>L'aggressività</b>	1. Che cos'è l'aggressività 2. Come vivo e gestisco l'aggressività <ul style="list-style-type: none"><li>▪ Quando la subisco</li><li>▪ Quando la esprimo</li></ul>
MODULO 2	<b>L'aggressività nella scuola</b>	Alcune manifestazioni: <ul style="list-style-type: none"><li>▪ Il bullismo (tra alunni)</li><li>▪ Il mal-trattamento (verso i bambini)</li><li>▪ Il mobbing (tra colleghi)</li><li>▪ La competizione (nella scuola)</li></ul> Analisi di un'indagine nella scuola sul bullismo Alcuni strumenti per decodificare problematiche "aggressive e comportamentali"
MODULO 3	<b>Come intervenire sul bullismo ?</b>	I vari livelli d'intervento Strumenti per decodificare il bullismo
MODULO 4	<b>Metodi e chiavi di lettura</b>	I bisogni degli alunni ( una chiave di lettura per decodificare comportamenti aggressivi) Alcuni metodi per fronteggiare le situazioni "problematiche"
MODULO 5-6-7	<b>Attività i sul bullismo</b>	Percorsi formativi sui fattori protettivi e i fattori a rischio
MODULO 8	<b>Valutazione</b>	Strumenti di lavoro e bilancio conclusivo del corso

### TEMPI DI REALIZZAZIONE

Il corso sarà strutturato in 8 moduli con la possibilità di realizzarlo in tre giornate di 8 ore o di 8 incontri di 3 ore  
Totale ore : 24 ore

### DESTINATARI

Docenti N° dei partecipanti da un minimo di 12 a un massimo di 25

### METODOLOGIA

Il Corso formativo è disegnato in modo da integrare l'acquisizione di competenze su tre piani fondamentali:

16. Esperienziale
17. Teorico
18. Della crescita personale

Il corso promuove la partecipazione attiva dei partecipanti e la creazione di un gruppo di apprendimento mediante l'applicazione di :

- ❑ metodi attivi
- ❑ utilizzazione della pedagogia dell'innesto
- ❑ collegamento teoria-prassi

### STRUMENTI

- tracce formative
- lavoro in gruppo
- scambio tra i partecipanti
- integrazione dei temi trattati con dispense
- Giochi interattivi
- Simulate....ecc.....

**ATTIVITA' INFORMATIVE-FORMATIVE  
PER IL PERSONALE NON DOCENTE**



## Incontri per personale non docente

### Programma specifico

Il bullismo all'interno delle scuole non è solo un fenomeno che coinvolge gli studenti e i docenti ma sicuramente in modo diretto o indiretto anche il personale non docente. Nelle varie ricerche condotte a livello nazionale e internazionali si è visto come molte persone conoscevano fatti o episodi di bullismo ma pochi sono intervenuti per difendere la vittima o "bloccare" i bulli. Questi incontri per il personale non docente desiderano dare più conoscenze e strumenti per fronteggiare in modo più efficace questo problema creando una maggior collaborazione all'interno della scuola tra docenti-alunni – personale non docente

### TEMI TRATTATI

- 1° **Incontro:** Il Bullismo che cos'è?
- 2° **Incontro:** : Visione di un film sul bullismo
- 3° **Incontro:** Mai più indifferenza :l'importanza del ruolo giocato da chi assiste e/o conosce episodi di bullismo
- 4° **Incontro:** Strategie per fronteggiare il problema

### TEMPI DI REALIZZAZIONE

Il corso sarà strutturato in 4 incontri con la possibilità di realizzarlo in una giornata di 8 ore o di 4 incontri di 2 ore  
Totale ore : 8 ore

### DESTINATARI

Personale non docente della scuola media inferiore N° dei partecipanti da un minimo di 12 a un massimo di 20

### METODOLOGIA

Il Corso formativo è disegnato in modo da integrare l'acquisizione di competenze su tre piani fondamentali:

19. Esperienziale
20. Teorico
21. Della crescita personale

Il corso promuove la partecipazione attiva dei partecipanti e la creazione di un gruppo di apprendimento mediante l'applicazione di :

- metodi attivi
- utilizzazione della pedagogia dell'innesto
- collegamento teoria-prassi

### STRUMENTI

- tracce formative
- lavoro in gruppo
- scambio tra i partecipanti
- visione di film
- integrazione dei temi trattati con dispense
- Giochi interattivi
- Simulate....ecc.....

# **ATTIVITA' FORMATIVE PER GENITORI**

## CORSO 1- PER GENITORI

### FILO DIRETTO CON LA FAMIGLIA

Le conoscenze e i modi per affrontare il fenomeno del bullismo

#### Programma generale

Il bullismo all'interno delle scuole non è solo un fenomeno che coinvolge gli studenti ma sicuramente in modo diretto o indiretto anche le famiglie degli alunni . Nelle varie ricerche condotte a livello nazionale e internazionali si è visto come le vittime e i bulli avevano uno stile educativo familiare che influenzato e causano in parte questo fenomeno

Questi incontri per genitori desiderano dare più conoscenze e strumenti per fronteggiare in modo più efficace questo problema creando una maggior collaborazione tra scuola e famiglia.

#### TEMI TRATTATI

**1° Incontro:** Il Bullismo che cos'è ?

**2° Incontro:** : Bullismo cosa fare ? Gli interventi e le strategie possibili

**3° Incontro :** Visione di un film sul tema del bullismo

**4° Incontro:** La collaborazione e la comunicazione tra scuola , famiglia e agenzie del territorio per una sinergia più efficace

#### STRUMENTI

- Lavori in grandi e piccoli gruppi;
- Schede di auto-osservazione personali;
- Visione di un film
- Dispense o articoli da leggere e commentare;
- Giochi d'interazione.

#### TEMPO PREVISTO

Per ogni incontro la durata delle attività formative è di circa 2 ore di lavoro.

Il coinvolgimento e la partecipazione dei docenti possono essere stimolati utilizzando tecniche di attivazione, di cui diamo qui di seguito alcuni esempi.

**Schede di lavoro per il confronto delle opinioni** Ogni scheda contiene una lista di affermazioni che rispecchiano luoghi comuni e opinioni diffuse tra le persone. Queste non sono né giuste né sbagliate, non si tratta di individuare la risposta corretta, ma di esprimere accordo o disaccordo. Le frasi formulate sono state tratte sia dall'esperienza diretta che da ricerche e studi. Questo lavoro prevede una prima fase individuale, per facilitare la riflessione, una fase intermedia di discussione in sottogruppo e una finale in plenaria di approfondimento delle tematiche con la facilitazione del conduttore. Tale strumento consente ai ragazzi di esprimere le proprie idee confrontandosi con gli altri, avendo quindi modo di affrontare i diversi argomenti proposti

**Scale di autovalutazione** Le scale di valutazione sono costituite da un elenco di domande che mirano a mettere in evidenza atteggiamenti e comportamenti relativi a diverse aree tematiche della sessualità. Tali domande intendono proporre una riflessione sul proprio modo di pensare e agire. In quanto riflessione intima, essa deve essere svolta individualmente e in modo anonimo; a questa prima fase seguirà un confronto in plenaria sugli aspetti generali.

**Gioco di ruoli** Si tratta della drammatizzazione di una situazione reale o fantastica: alcuni ragazzi recitano il ruolo di personaggi (scelti dal conduttore e istruiti sui ruoli da ricoprire sulla base di un canovaccio), mentre i compagni fanno la parte del pubblico e osservano. Alla fine della simulata, gli attori raccontano come si sono sentiti, mentre gli spettatori riportano le loro impressioni e "letture" del dramma. Nella discussione successiva il conduttore potrà facilitare i partecipanti a condividere i propri vissuti sui temi trattati. Questa tecnica facilita l'esplorazione di vissuti e sentimenti e consente ai ragazzi di mettersi nei panni degli altri per poter quindi comprendere comportamenti e reazioni diversi dai propri, consentendo inoltre una maggiore consapevolezza dei propri sentimenti e di quelli degli altri.

**Storie di vita** In taluni casi vengono utilizzate brevi storie di vita che vedono come protagonisti alcuni alunni in situazioni che i docenti possono riconoscere o che potrebbero realmente realizzarsi. I ragazzi lavorano in sottogruppo con il compito di inventare un finale. La discussione in plenaria consente di approfondire le tematiche stimulate dalla storia e di far emergere le diverse opinioni. I partecipanti si possono immedesimare con i protagonisti e quindi riconoscere le emozioni proprie e degli altri. Queste storie consentono di far emergere contenuti personali, senza che i partecipanti debbano esporsi in prima persona, ma attribuendo ai personaggi i propri sentimenti e le proprie scelte.

**Carte stimolo** In alcuni casi possono essere utilizzate delle carte proposte dal conduttore, sulle quali è riportata una parola chiave, un'immagine stimolo o un'affermazione su un certo tema, oppure frasi anonime scritte dagli studenti. Le carte o i bigliettini possono essere estratti a caso e letti a turno dai partecipanti e poi commentati dal gruppo; in altri casi, possono essere estratti e discussi a coppie. Questi supporti possono essere utilizzati anche per affrontare livelli informativi, starà al gruppo e al conduttore aiutare l'approfondimento. Questa attivazione può essere proposta in gruppi nei quali esista già un buon clima e un alto livello di comunicazione e permetterà di affrontare argomenti indicati dagli stessi partecipanti.

## Progetto Nuovi Passi

### LA VALUTAZIONE

Obiettivi specifici	Indicatori	Rilevazione
<b>diminuzione delle interazioni negative</b>	N° bulli e vittime, ex ante ed ex post.	Osservazione degli adulti. Focus group o interviste con ragazzi o insegnanti. Questionario ex ante ed ex post.
Aumento della capacità di comunicare e relazionarsi con i pari	Grado comunicazione e relazione Grado di emarginazione o esclusione, leadership concentrata o diffusa	Questionario ex ante ed ex post. ( utilizzando gruppi di controllo) sociogramma e/o questionario ex ante ed ex post.
sviluppo della capacità di ascolto	Grado di empatia	Questionario ex ante ed ex post. ( utilizzando gruppi di controllo)
Miglioramento delle capacità comunicative e di relazione	Grado comunicazione e relazione	Questionario e interviste ex ante ed ex post.
Miglioramento delle capacità professionali nell'affrontare il bullismo	Grado di competenze acquisite	Questionario e interviste ex ante ed ex post.
Aumento della consapevolezza delle conseguenze di determinati comportamenti attraverso la riduzione dell'indifferenza degli astanti	Atteggiamento delle classi vs. le vittime e i bulli. N° richieste di aiuto da parte di astanti.	Questionario agli studenti ex ante ed ex post. Sociogramma. Interviste con insegnanti o studenti.
Sensibilizzazione della comunità locale	N di persone coinvolte nelle varie iniziative di sensibilizzazione N° informazioni promosse	Scheda di monitoraggio dei contatti N ° Articoli e materiale informativi promosse e distribuite
Sensibilizzazione e maggior conoscenza del fenomeno	N di persone coinvolte nelle varie iniziative di sensibilizzazione Grado di conoscenza acquisita	Scheda di monitoraggio dei contatti Questionario e interviste ex post.

Strumenti per la diffusione dei risultati per i vari obiettivi:

#### **Relazioni e valutazioni scritte**

Report semestrale/annuale

Incontri con docenti –alunni- genitori

- ADUASIO R., Bullismo. Piccole violenze per diventare grandi, Centro Studi e Documentazione "don Enzo Boschetti", Comunità Casa del Giovane, Pavia.
- BARALDI C., Suoni nel silenzio. Adolescenze difficili e intervento sociale, F. Angeli, Milano, (1994).
- BATTAGLIESE G., L'allievo aggressivo, Masson, Milano, (1993).
- BECKER, Outsider, Edizioni Gruppo Abele, Torino.
- BERZANO L., PRINA F., Sociologia della devianza, La Nuova Italia Scientifica, Roma, (1995).
- BONINO S., Bambini e non violenza, Edizioni Gruppo Abele, Torino, (1987).
- BUTTURINI E. Disagio giovanile e impegno educativo, Edizioni La Scuola, (1984).
- CANCRINI L., Bambini diversi a scuola, Bollati Boringheri, Torino, (1974).
- CAVALLO M., Punire perché, F. Angeli, Milano, (1993).
- CAVALLO M., Le nuove criminalità ragazzi vittime e protagonisti, F. Angeli, Milano, (1995).
- COHEN A. K., Ragazzi delinquenti, Feltrinelli, Milano.
- COLECCHIA N., Adolescenti e prevenzione, disagio, marginalità e devianza, Il Pensiero Scientifico Ed., Roma, (1995).
- DELAMON, Interazione di classe, Zanichelli, (1979).
- FONZI A., Il Bullismo in Italia, Giunti, Firenze, (1997).
- FONZI A. Il gioco crudele, Giunti, Firenze, (1999).
- FONZI A., CIUCCI E., BERTI C., BRIGHI A., Riconoscimento delle emozioni, stili educativi e familiari e posizioni nel gruppo in bambini che fanno e subiscono violenze, in "Età Evolutiva" n.53 (1996).
- FRANCESCATO D., PUTTON A., CUDINI S., Star bene insieme a scuola. Strategie per un'educazione socio-affettiva dalla materna alla media inferiore, La Nuova Italia Scientifica, Roma, (1986).
- FRANTA H., Relazioni sociali nella scuola. Promozione di un clima umano positivo, Sei, Torino, (1985).
- GOFFMAN E., Stigma. L'identità negata, Giuffrè, Milano, (1983).
- LUCIANO A., Mal di scuola: ragazzi e ragazze in cammino verso l'esclusione sociale, in "Quaderni di Sociologia" vol. XXXVII, (1993).
- MALAGOLI TOGLIATTI M., ROCCHETTA TOFANI L., Il gruppo classe. Scuola e teoria sistemico-relazionale, La Nuova Italia Scientifica, Roma, (1993).
- MARINI F., MAMELI C., Il bullismo nelle scuole, Carocci Editore, Roma, (2000).
- MARSH P., ROSER E., HARRE R., Le regole del disordine, Giuffrè, Milano, (1984).
- MENESINI E., Bullismo che fare?, Giunti, Firenze, (2000).
- OLWEUS D., L'aggressività nelle scuole, Bulzoni Editore, Roma, (1983).
- OLWEUS D., Bullismo a scuola, Giunti, Firenze, (1996).
- PRINA F., Bullismo e violenza a scuola. Una ricerca in cinque scuole torinesi, Città di Torino.
- SHARP S., SMITH P., Bulli e prepotenti nella scuola. Prevenzione e tecniche educative, Ed. Centri Studi Erikson, Trento, (1995).
- ZANI B., PALMONARI A., Manuale di psicologia di comunità, Il mulino, Bologna, (1996).
- M.MAGGI, Promuovere il ben-essere nella scuola .Dal disagio all'agio. Editrice Berti 1996
- M.MAGGI, ( a cura ) La prevenzione è possibile. Editrice Berti 1998
- M.MAGGI, ( a cura ) L'educazione socio-affettiva nella scuola . Editrice Berti 2004
- M.MAGGI, ( a cura ) Crescere in comune . Editrice Berti 2005
- E . BUCCOLIERO - M.MAGGI, Bullismo, bullismi . Le prepotenze in adolescenza , dall'analisi dei casi agli strumenti d'intervento. FracoAngeli 2005

## Progetto Nuovi Passi

### PREVENTIVO COSTI

suddivisi per corsi/laboratori/attività/materiale:

<b>Coordinamento e progettazione</b>	€.	2.500
<hr/>		
Totale	€.	2.500
<b>Laboratorio per docenti (1 corso)</b>	€.	3.000
<hr/>		
Totale	€.	3.000
<b>N°20 Corsi alunni ( € 1000 per corso )</b>	€.	20.000
<hr/>		
Totale	€.	17.000
<b>Depliant progetto e corsi genitori</b>	€.	2.500
<hr/>		
Totale	€.	2.500
<b>Materiale (fotocopie, manuali, CD ...)</b>	€.	1.000
<hr/>		
Totale	€.	1.000
<b>Spese viaggio</b>	€.	1.000
<hr/>		
Totale	€.	1.000

**TOTALE COSTO PROGETTO €.** **30.000** comprensive di tasse (iva –irpef –tassa autonomi)